



### **L'export delle imprese ravennati nei primi nove mesi del 2022 registra un ulteriore balzo in avanti (+28,1%).**

**Si evidenzia tuttavia un rallentamento del flusso trimestrale.**

Nei primi nove mesi del 2022 continua il trend positivo delle esportazioni delle imprese ravennati e si chiudono con una ulteriore crescita a due cifre, pari a +28,1%; nonostante il sensibile incremento dei prezzi alla produzione, l'aumento del flusso commerciale con l'estero è risultato comunque rilevante.

Nei primi nove mesi del 2022, le imprese della provincia di Ravenna hanno esportato beni e servizi per oltre 4.842 milioni di Euro (a valori correnti) e raggiungono il nuovo massimo della serie storica dei corrispondenti periodi, analizzati dal 2010; l'aumento tendenziale vale quasi 1.063 milioni di Euro in più rispetto all'analogo periodo del precedente anno. Inoltre, l'ammontare complessivo risulta in crescita anche rispetto ai precedenti ed equivalenti periodi pre-Covid: le esportazioni ravennati sono state superiori del 38,7%, in termini di variazione percentuale, rispetto all'identico periodo del 2019, vale a dire circa 1.351 milioni in più di quanto realizzato nel 2019. Il marcato incremento si evidenzia anche rispetto al gennaio-settembre del 2018 (+48,9%) e del 2017 (+60,4%), anni che sono stati molto favorevoli per l'andamento positivo dell'export ravennate.

Le esportazioni delle imprese ravennati hanno evidenziato dunque, anche da gennaio a settembre del 2022, una crescita molto sostenuta e diffusa; il periodo si chiude con una ulteriore crescita a due cifre, pari a +28,1%, secondo gli indicatori del commercio internazionale, elaborati sulla base delle informazioni provvisorie diffuse da Istat. Nonostante il sensibile incremento dei prezzi alla produzione, l'aumento del flusso commerciale con l'estero è risultato comunque rilevante. Inoltre, l'andamento dell'export in provincia di Ravenna è risultato migliore dell'andamento medio del commercio con l'estero rilevato per la regione Emilia-Romagna e per l'Italia, entrambi in decisa modalità positiva (rispettivamente +16,9% e +21,2%, rispetto al gennaio-settembre del 2021; +27,2% per la regione e +29,4% per l'intera nazione, nei confronti del 2019).

Osservando i singoli tre trimestri, si evidenzia tuttavia un rallentamento del flusso trimestrale: dopo la crescita del +40,3% fatta segnare nei primi tre mesi del 2022 rispetto al medesimo periodo del precedente anno, la dinamica è rallentata al +24,6% nel secondo trimestre e al +21,4% nel terzo.

I nuovi dati pubblicati da ISTAT sul commercio estero devono essere letti tenendo in considerazione l'attuale fase caratterizzata dall'aumento dell'inflazione e dei prezzi, sia alla produzione che al consumo, che hanno iniziato a crescere a partire dalla seconda metà del 2021, proseguendo una dinamica rialzista nel corso del 2022, anche in conseguenza della guerra in Ucraina (soprattutto per quanto riguarda la componente energetica). I rincari minacciano la crescita dell'export che stava dando una boccata di ossigeno alle aziende italiane e provinciali ed i primi segnali del cambio di passo, di fatto, ci sono già stati e risultano maggiormente evidenziati dall'andamento congiunturale che è ancora positivo ma in pesante frenata: rispetto al secondo trimestre, il terzo del 2022 realizza solo una piccola crescita del valore dell'export pari a +0,8%, in vistoso rallentamento dopo la velocità molto più brillante (pari a quasi +21%) raggiunta dal primo del 2022 (rispetto al trimestre precedente). Ma già il secondo, con un +3,5%, si era allontanato dalle crescite repentine a due cifre e questo è avvenuto soprattutto nelle province che consumano livelli elevati di energia. Già in inversione di tendenza l'andamento congiunturale in regione (-5,7%) e mediamente in Italia (-4,7%). La crisi internazionale si fa sentire anche nelle relazioni commerciali con i mercati esteri.

In ambito nazionale, Ravenna è tra le province che registrano le variazioni più elevate; superando la soglia dell'1% dell'export italiano (1,05%), conferma il 32° posto nella graduatoria nazionale delle province esportatrici, dopo il 33° raggiunto nel 2021. Inoltre, in termini di crescita, è fra i migliori risultati in Emilia-Romagna, seconda a ruota dopo Parma (+28,5%), con la propria quota sul totale regionale che arriva quasi all'8%. Ancora una volta, le esportazioni sui mercati internazionali sono state un driver fondamentale per sostenere la ripresa per il sistema economico regionale e provinciale.

La distribuzione dell'export provinciale nei primi nove mesi del 2022 sulle principali aree di destinazione evidenzia il ruolo centrale dell'Europa e dei Paesi della UE a 27. L'Europa si conferma il mercato fondamentale per l'export provinciale e ne detta la tendenza, ma all'andamento positivo del periodo ha contribuito decisamente un eccezionale incremento dell'export ravennate verso la Danimarca, grazie ad una importante commessa off-shore, collegata agli impianti di

estrazione del gas del Nord Europa. Le vendite sui mercati europei, superando la quota dell'81%, hanno messo a segno un robusto incremento che arriva a +35,2%, rispetto all'analogo periodo del 2021. In particolare, le esportazioni verso la sola Unione europea a 27 hanno confermato la tendenza positiva con un ottimo +33,8% e con quota sul totale pari a 68,4%.

Il risultato nell'Area-Euro restituisce un aumento pari a +26,1 e con quota pari al 48,3% sull'export complessivo. Seguono i Paesi europei non UE post Brexit (12,7% dell'export totale e con un brillante +42,8%); per l'America settentrionale (quasi il 6% dell'export totale e contributo positivo di crescita pari a +21,5%), l'export ravennate si concentra negli USA (con quota pari a 5,2% e crescita tendenziale del +29%).

A livello paese, Germania, Francia e Spagna, continuano ad essere i più importanti partner commerciali esteri per le aziende della nostra provincia, con il mercato tedesco al primo posto. Ampi i risultati di crescita commerciale con questi tre paesi: Germania +25% (quota pari a 15,2%), Francia +14,9% (quota 8,8%) e Spagna con un brillante +28,6% (peso pari a quasi il 7%).

Nel contesto di un generalizzato e sostenuto andamento positivo, per quanto riguarda i prodotti esportati, tra gennaio e settembre del 2022, il segno positivo ha prevalso nei settori di maggior specializzazione della provincia di Ravenna, ma non tutti, fra i primi tradizionali, hanno messo a segno incrementi, rispetto all'analogo periodo del 2021. Tra le cinque branche di maggior specializzazione tradizionale, realizza ottimi risultati di crescita l'export della chimica (+43,1%; la cui quota del 20,8% è la più alta del periodo); seguono i prodotti della metallurgia (+23,3%, ma la velocità di crescita, pur essendo ancora molto brillante, si dimezza rispetto al risultato raggiunto nel precedente trimestre; con quota pari a quasi 17%), l'export dei prodotti alimentari (più del +32% la velocità, in crescita e con incidenza quasi del 14%) e degli apparecchi elettrici (+27,5%; quota 9,1%). Tutti e quattro vengono però ancora superati, anche in questo periodo, dalla punta raggiunta dalla crescita delle esportazioni degli altri mezzi di trasporto; per la new entry degli "altri mezzi di trasporto" (presente già dal primo trimestre dell'anno corrente), in eccezionale espansione e con quota del 3,4% sull'export complessivo, la quasi totalità è da attribuire alla voce "navi ed imbarcazioni (circa il 94% del valore del gruppo merceologico) per l'attività offshore nei paesi nordici, ovvero trattasi di una parte di una mastodontica piattaforma per l'estrazione di gas, diretta nei primi mesi dell'anno verso la Danimarca. Le esportazioni dei macchinari e apparecchiature invece continuano ad accusare una flessione, che è pure in peggioramento (-7,7%), nonostante la quota rimanga di rilievo (13,3%). Per i macchinari, è il peso dell'incertezza che limita gli investimenti e si tratta di una difficoltà importante, tenuto conto dell'importante quota dell'export provinciale realizzata da questo settore.

*Nei primi nove mesi del 2022, le esportazioni delle imprese ravennate verso la Russia in valore sono state pari a circa 150 milioni di Euro e, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, sono aumentate del +135,2% (+28,1% l'incremento dell'export complessivo provinciale verso tutti i Paesi del Mondo). La quota di export ravennate destinata ai mercati russi è balzata al 3,1%, in aumento sia rispetto al gennaio-settembre 2021, sia nei confronti dello stesso periodo del 2020 quando in entrambi i periodi si attestava all' 1,7%. Fra gennaio e settembre 2022, i principali prodotti esportati in Russia sono stati: prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature), pari al 62% sul totale export verso la Russia; 1,9% la quota su export complessivo della provincia di Ravenna e 49% la quota sul totale esportato nel mondo della categoria merceologica; prodotti alimentari (12,2%; 0,4%; 2,7%) ed i prodotti della metallurgia (8%; 0,2%; 1,5%). Per le esportazioni dei prodotti in metallo (esclusi macchinari ed attrezzature) la Russia, con la quota del 49%, è il primo mercato di sbocco seguito da Francia (14,3%) e Albania (8,1%).*

*Le esportazioni delle imprese ravennate verso l'Ucraina, in valore, sono state pari a circa 6,5 milioni di Euro e, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, sono diminuite del -58,1%. La quota di export ravennate destinata ai mercati ucraini, si mantiene bassa sullo 0,1% ed in calo rispetto all'analogo periodo del 2021 (0,4%). Fra gennaio e settembre 2022, sono stati principalmente esportati in Ucraina i prodotti alimentari pari al 32,5% del totale dell'export verso tale Paese (0,04% la quota su export complessivo della provincia di Ravenna e 0,3% la quota sul totale esportato nel mondo per la categoria merceologica); seguono i prodotti chimici con 19,6% (0,03%; 0,1%) e le bevande con quota 15,4% (0,02%; 0,9%).*